

«Señor de los milagros», processione a Varese



Peruviani durante la processione del «Señor de los milagros»

DI FRANCESCA LOZITO

Una devozione che affonda le radici nel tempo. Una tradizione che dal Perù, attraverso la migrazione, è arrivata in tutto il mondo. Domenica 25 ottobre, a Varese, si terrà la processione dedicata al Señor de los milagros. Spiega don Alberto Vitali, responsabile della Pastorale diocesana dei migranti: «La devozione risale al 1600: un gruppo di schiavi portati dall'Angola si riunivano per pregare con le parole della loro tradizione e i loro canti; nella casa in cui il gruppo si ritrovava a pregare, uno di loro dipinse una crocifissione». Gli anni passarono e accadde un fatto straordinario: «Una serie di terremoti distrusse tutte le case attorno a quella degli schiavi. Si salvò solo il muro col dipinto.

Nacquero da qui la devozione, la sua propagazione e l'attestazione successiva dei miracoli». E come è arrivata in Italia e poi in Diocesi? «Naturalmente coi migranti venuti dal Perù, che hanno portato con loro la devozione e il modo di esprimerla - riprende don Vitali -. A Milano questa processione si fa dal 1996, anno in cui i devoti del Señor de los milagros si sono organizzati qui in Confraternita». Per la prima volta, da quando la Diocesi di Varese ospita la processione con la sacra immagine (riproduzione di quell'originale sul muro in Perù, ndr), la Pastorale dei migranti ha deciso che teatro della celebrazione, a livello diocesano, fosse Varese: «Negli anni questa processione ha visto molta partecipazione. Portandola fuori Milano è diventato un obiettivo che si preleva con chiarezza e si preleva meno affluenza», precisa don Vitali. Il

programma prevede alle 10 l'inizio della processione, con l'arrivo nella basilica di San Vittore in centro città alle 13. Poi sul sagrato si terrà la celebrazione eucaristica, presieduta dallo stesso don Vitali. Tra le comunità latino-americane, quella peruviana è sicuramente la più numerosa. Il grosso della migrazione è avvenuto tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del 2000. In Diocesi i peruviani fanno parte della comunità latina, che si ritrova a Santo Stefano, parrocchia dei migranti, costituita da circa il 40% del migliaio di latino-americani che ogni domenica vanno a Messa in questa chiesa. «Ma molti di loro lavorano su temi - rileva don Vitali -, quindi saranno sicuramente di più - anni fedeli, poi, sono presenti in altre parrocchie: in alcune realtà si sono costituiti gruppi di devoti della

Confraternita che fanno riferimento a quella di Milano, come per esempio a Varese e a Pioltello, i più consistenti. Quale cammino di fede fanno queste persone? E la spiritualità è molto sentita e di taglio abbastanza popolare-devozionale - spiega ancora il responsabile della Pastorale dei migranti -. Il tutto non si riduce alla processione, perché il mese di ottobre è chiamato il mes morado (mese viola): i devoti vanno vestiti con un abito viola in onore del Señor de los milagros. Negli ultimi nove giorni, prima della processione, viene celebrata una novena. Da alcuni anni, poi, a Milano, ogni volta che si tiene la processione, si promuove un progetto di beneficenza dedicato a qualche realtà, non necessariamente peruviana. Così accadrà anche quest'anno».

Sabato 24 ottobre alle 20 monsignor Mario Delpini presiede la Veglia nella chiesa di Sant'Eustorgio dove i «fidei

donum», religiosi e laici, prossimi alla partenza, riceveranno il mandato. Alcune iniziative anche nel pomeriggio

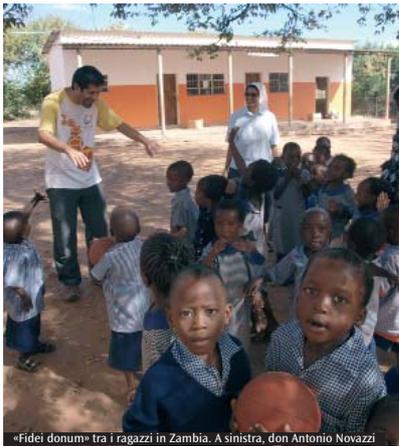
Missionari per stare dalla parte dei poveri

DI LUISA BOVE

Sulle porte delle chiese ambrosiane è già esposto il grande manifesto che annuncia la Veglia missionaria che si terrà a Milano sabato 24 ottobre alle 20 nella basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio 1), ma chi desidera potrà recarsi sulla nuova Darsena per partecipare dalle 14.30 alle 19.30 al workshop di presentazione delle realtà missionarie attive in Diocesi. La Giornata missionaria, che tutta la Chiesa celebra nella terza domenica di ottobre, per gli ambrosiani viene sempre posticipata di una settimana perché coincide con la Festa della Dedicatione del Duomo. «In Diocesi la chiamiamo Giornata del mandato missionario - spiega don Antonio Novazzi, responsabile diocesano della Pastorale missionaria -. Durante la Veglia infatti sarà consegnato il mandato a laici, sacerdoti, religiosi e religiose prossimi alla partenza. È un momento importante e significativo per tutta la Chiesa ambrosiana». Al momento i partenti sono 13, di cui 3 preti e un laico *fidei donum*. Durante la Veglia, presieduta dal Vicario generale monsignor Mario Delpini, sono previste anche tre testimonianze: padre Antoine Kondou Komivi, missionario comboniano partito nel 2005 per il Sud Sudan dove ha svolto attività pastorali in una parrocchia della Diocesi di Rumbek; Imane Barmaki (nome arabo e cognome persiano), nato in Marocco, ma trasferitosi in Italia a 13 anni, e un'immigrata di seconda generazione, laureata in Cattolica, oggi si occupa di Relazioni internazionali; Kumar Galbiati, 28 anni, nato in India, adottato e cresciuto a Milano dove frequenta l'oratorio San Giovanni Bosco a Raggio, dal 2011 al 2013 è partito per Lusaka (Zambia) come *fidei donum* laico nel compound di Kanjama. «Dalla parte dei poveri» è il titolo della Veglia scelto quest'anno «perché incalzato da quanto il nostro Papa ci ricorda», chiarisce don Novazzi. «Come dice

Francesco, non è una scelta sociologica o di una parte di società, ma è teologica, evangelica. Basti pensare a Matteo 25 quando Gesù dice: «Tutto quello che avete fatto a uno di questi fratelli l'avete fatto a me». È lo sguardo dei poveri, per vedere in loro anche lo sguardo di Gesù. La vicinanza al povero, quindi a Gesù stesso, ci aiuta a crescere nella fede. Siamo convinti che non dobbiamo solo dare, ma possiamo anche ricevere. Non siamo solo noi a evangelizzare, ma anche i poveri ci evangelizzano». Se è vero che i poveri ci arricchiscono e sono evangelizzati, continua don Novazzi, «dobbiamo metterci alla scuola di chi è in difficoltà. Quando diciamo poveri intendiamo tutti, non solo dal punto di vista economico, di chi non ha niente, ma anche di chi ha perso la speranza o è perseguitato a causa della fede e deve abbandonare ogni cosa...».

Pensiamo anche al richiamo dell'Arcivescovo nella sua Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo» e a ciò che ha scritto sulla sua esperienza a Erbil (Iraq). Insomma, questa massa di persone che soffrono diventano per noi «maestri» e sono un richiamo per la nostra vita cristiana e il nostro cammino. I poveri non vanno quindi cercati solo nei Paesi del Sud del mondo, ma anche qui da noi. «Questo dice che la loro presenza è costante: vicina e lontana», insiste don Novazzi. «Poi certo, qualcuno parte per l'annuncio del Vangelo, quello che porta in sé, ma anche pronto ad ascoltare e accogliere il Vangelo annunciato dalle altre persone, soprattutto da chi vive situazioni di grande sofferenza e miseria». Al termine della Veglia saranno raccolte offerte frutto del digiuno serale, destinate alle Pontificie opere missionarie, quindi alla Chiesa universale. Anche quelle che arriveranno dalle parrocchie ambrosiane, spiega e raccomanda don Novazzi, «saranno devolute a livello universale, non a sostegno quindi di singoli progetti, per far capire l'importanza dell'universalità della Giornata missionaria mondiale».



«Fidei donum» tra i ragazzi in Zambia. A sinistra, don Antonio Novazzi

«Non l'ho chiesto, ma ora sono contento di partire»

Partire missionario non era il suo sogno nel cassetto coltivato per anni, ma presto don Paolo Mandelli (49 anni) prenderà il volo per il Camerun. «Non avevo manifestato questo desiderio - ammette il prete ambrosiano -, ma ora sono contento che mi abbiano chiesto la disponibilità di andare *fidei donum*». Ha già lasciato la parrocchia di Cassina de' Pecchi e il suo incarico alla Pastorale giovanile della Comunità Maria Madre della Chiesa e ora si prepara a vivere una nuova avventura di annuncio del Vangelo nel Sud del mondo. Quando è prevista la partenza? «Insieme a don Luca Damiani stiamo affrontando il tempo della formazione, prima al Cum di Verona (Centro unitario per la cooperazione) e dopo la domenica missionaria partiremo per Angers, in Francia, per lo studio della lingua. Ci fermeremo tre mesi, rientreremo a fine gennaio per essere pronti alla partenza nel mese di febbraio». Qual è la vostra destinazione? «Io e don Luca saremo nella stessa parrocchia di Djalingo dove ci sono già stati preti della nostra

Diocesi. È stata fondata dieci anni fa da don Mario Morstabiani e nel prossimo periodo sarà ancora gestita dai preti ambrosiani a preterea del Vescovo di Garoua. Esiste infatti una collaborazione e uno scambio di doni fra la Chiesa di Milano e quella di Garoua». Con quale spirito assume questo nuovo incarico? «Da una parte lo spirito è quello del servizio alla Chiesa, che appunto invia, e poi con l'attenzione e l'ascolto di una Chiesa giovane, che comunque sta già affrontando un cammino impegnativo. Credo sia davvero importante mettersi in ascolto e in dialogo con questa realtà, poi vivrò secondo il Vangelo e ciò che il Vescovo di Garoua mi chiederà». È già stato in Camerun? «Non ci siamo mai stati né io né don Luca: ci siamo conosciuti a fine agosto, ma non abbiamo avuto molto tempo per confrontarci perché ancora impegnati nella Pastorale giovanile, sia durante l'estate sia nel corso dell'anno. Però abbiamo conosciuto l'attuale parroco don Maurizio Cuccolo che in questo momento è lì e ci aspetta per introdurre in questo cammino». (L.B.)



Don Mandelli

dalle 14.30 alle 19.30 sul lato di viale Gabriele d'Annunzio

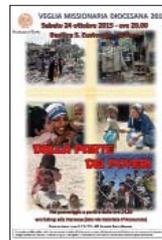
Sulla Darsena workshop aperto a tutti

In occasione della Giornata missionaria, è diventata ormai tradizione organizzare a Milano un Workshop nel giorno della Veglia diocesana. Quest'anno l'appuntamento è sulla nuova Darsena (lato di viale Gabriele d'Annunzio) dove alle 14.30 saranno allestiti una trentina di stand realizzati dalle tante

realtà missionarie attive sul territorio ambrosiano. Istituti missionari, associazioni e onlus stanno infatti preparando giochi, musiche e momenti di animazione per farsi conoscere e presentare alla città il mondo - molte volte sconosciuto - della missione della Diocesi di Milano. Visitatori e passanti

potranno conoscere il lavoro nascosto di tante organizzazioni che da anni operano per sostenere progetti in diverse parti del mondo, per far conoscere le situazioni di povertà e disagio di tante popolazioni e invitare le persone più sensibili a scegliere nuovi stili di vita per evitare gli sprechi e nel rispetto dei

poveri. Molte le realtà presenti con il loro stand: il musical «Il volo nuziale» dello stesso don Cuccolo, Cam to me, Coe. Il seme della speranza, Progetto Indabo, Talita Kum e tanti altri. Gli stand chiuderanno alle 19.30 per consentire la partecipazione della Veglia nella vicina basilica di Sant'Eustorgio. (L.B.)

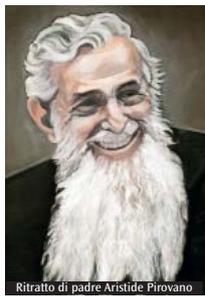


Oltre 160 erbesi a Roma dal Papa in ricordo di padre Pirovano

Una intensa «due-giorni» in Vaticano nel ricordo di monsignor Aristide Pirovano e in un abbraccio ideale con papa Francesco. La vivranno martedì 20 e mercoledì 21 ottobre oltre 160 erbesi partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla Comunità pastorale Sant'Eufemia, dall'Associazione amici di monsignor Aristide Pirovano e dall'amministrazione comunale, per onorare il centenario della nascita (22 febbraio 1915) e il 60° della consacrazione episcopale (13 novembre 1955) del Vescovo missionario loro concittadino. Tre i momenti celebrativi del pellegrinaggio, caratterizzato dal motto «Amiamo il Papa, ascoltiamo il Papa», tratto da un'espressione dello stesso padre

Aristide: martedì 20 alle 15, all'altare della cattedra nella Basilica di San Pietro, solenne celebrazione eucaristica in rito ambrosiano presieduta dal cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio consiglio per i Testi legislativi; mercoledì 21 alle 8, all'altare di San Giuseppe in San Pietro, santa Messa presieduta dal cardinale Domenico Calagno, presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica; alle 10, partecipazione all'udienza di papa Francesco in piazza San Pietro (una delegazione avrà modo di salutare il Pontefice e di porgergli alcuni omaggi). Pochi giorni dopo, lunedì 26 ottobre alle 20.45, nella sala Isacchi di Ca' Prina a Erba, si concluderà il ciclo

«Il romanzo di una vita», che durante l'anno ha ripercorso la biografia di monsignor Pirovano: de «Gli anni di Maria» parleranno Marco Liva, presidente della Fondazione Candia, e frate Gedovar Nazzari dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, collaboratore e poi erede di padre Aristide alla guida della missione nell'ex lebbrosario brasiliano. Intanto nelle scuole superiori erbesi è stato lanciato il concorso #mipiaceristide, che invita gli studenti a esprimere considerazioni personali sul missionario e a «postarlo» su Facebook. Le frasi che otterranno il maggior numero di «Piace a...» vinceranno il concorso: in palio due t-shirt. Info: www.ammicomspirovano.it.



Ritratto di padre Aristide Pirovano

Il 31 a Monza va in scena un musical italo-africano

Sabato 31 ottobre alle 20.45, presso la parrocchia S. Cuore (via Veneto 28, Monza), andrà in scena il musical «Il volo nuziale» dello stesso don Cuccolo che in questo momento è lì e ci aspetta per introdurre in questo cammino». (L.B.)